

UGO MICHIELOTTO
5 settembre 2002-09-05

Com'è, Signore, che sorella morte talora assume il volto di una nemica? L'ultima nemica dell'uomo che tu hai sconfitto?

Nei primi mesi della malattia mandai a questo fratello Ugo una piccola croce allusiva, in cui lo spazio del crocifisso era delineato ma vuoto: invito a prenderne il posto. Egli intese bene.

Alfine, purificato, il Signore lo accolse nel mondo dei risorti, là dove ogni lacrima è astersa e gioia piena è donata.

Il giusto, come il legno di sandalo, profuma di sé l'ascia che lo percuote. Il liuto, che con il suo dolce suono accarezza il nostro spirito, non è il legno scavato dal coltello?

Questo nostro fratello Ugo, persona squisita per la sua discrezione e premura, angelo consolatore degli ammalati, marito padre nonno tenerissimo, non con parole di umana prudenza, ma con la luce che viene da Dio, ci invita a camminare verso i "cieli nuovi e la terra nuova", di cui ci ha detto l'Apocalisse, certi, come ci ha ricordato il Vangelo, che il Signore Gesù ci prenderà con sé perché la nostra gioia sia piena

Il mistero della morte ci insegna a vivere: decanta le nostre brame illusorie di facili gratificazioni, mette in scacco l'orgoglio della ragione, turbata oggi non solo dalla paura ma da una sottile angoscia a causa di un indefinibile pericolo che sembra minacciare l'umanità.

Secondo il Vangelo, alla fine della vita non resta che l'amore, quello donato e quello ricevuto: se avremo amato, bene, sarà valsa la pena di vivere, se no la morte arriverà sempre troppo presto e sarà sempre troppo terribile da guardare in volto.

Per chi crede in Te, Signore, noi siamo i liuti, tu sei l'artista; noi siamo i flauti, il soffio è tuo; noi siamo dei monti, tua è la eco. Sicché, anche se gli affetti umani sono duramente provati, non sono spezzati.

Detto con S.Agostino, a sostegno della speranza della mamma Antonia, di Giovanna, di Federico e di quanti vollero bene a questo fratello Ugo: "Nunquam amittimus quos amamus in Eo qui nunquam amitti potest"
(non perderemo mai coloro che abbiamo amato in Colui che non può essere perduto).